

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto **Michele Barcaiolo**, Consigliere Regionale di Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni,

Premesso che

- **Gli operatori della sanità, con i loro diversi ruoli e mansioni, si trovano ad affrontare un'emergenza senza precedenti, fronteggiando quotidianamente un pericolo insidioso, invisibile**, che sollecita al massimo grado il SSN, aumentando i carichi di lavoro e la tensione fisica e psichica. In un simile contesto, l'incremento degli stressor ambientali espone ad un tangibile rischio di Burnout con conseguenze sul piano cognitivo, comportamentale, emotivo e fisico, come stanchezza, distacco pervasivo dagli altri, ansia, soprattutto nell'approccio a pazienti febbrili, irritabilità, insonnia, scarsa concentrazione e indecisione paralizzante, scadimento dei livelli di performance, e riluttanza nei confronti del proprio lavoro;
- Quotidianamente si allunga il triste elenco del personale sanitario contagiato e deceduto nel corso dell'epidemia di Covid-19. E mentre aumenta il dato ufficiale degli operatori sanitari contagiati, diffuso ogni sera dall'Istituto Superiore di Sanità, molti sono i medici che muoiono improvvisamente, anche se la causa della morte non è direttamente riconducibile al virus perché il tampone non viene effettuato;
- La Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo) riferisce che il personale sanitario contagiato da Covid 19 rappresenta all'incirca il 10% dei contagiati totali;

Considerato che

- La dotazione degli adeguati dispositivi di sicurezza personale è un obbligo imprescindibile previsto nel Documento di Valutazione dei rischi in tutte le strutture sanitarie, a carico dei Direttori Generali di tutte le ASL e le Aziende Ospedaliere italiane, con precise sanzioni da imputare ai "preposti" (art.18 lett. F del d.lgs.81/2008);
- **A causa dei numerosi contagi e della carenza di personale socio-sanitario, dal 3 aprile al 4 maggio resterà chiusa la terapia intensiva dell'ospedale Sant'Anna di Castelnovo Monti (RE), attività che sarà concentrata al Santa Maria Nuova, per una decisione presa dall'Ausl "in considerazione della situazione contingente di epidemia Covid 19, dello scarso indice di utilizzo di posti letto, della riduzione dell'organico medico a causa di una malattia, nonché della necessità di garantire la presenza di anestesisti e rianimatori" a Reggio Emilia;**
- A fronte della situazione di emergenza sanitaria causata dalla rapida diffusione del Covid-19 e della necessità sempre più critica di reperimento di dispositivi a tutela di tutti gli operatori sanitari, volontari della protezione civile e anche tutti quei lavoratori che ogni giorno si recano sul posto di lavoro, la Regione ha consentito alle aziende emiliano-romagnole di procedere alla produzione di mascherine facciali, dispositivi di protezione individuale, disinfettanti, materiale sanitario e tutto ciò che è necessario e urgente in risposta all'epidemia da Covid-19;
- Nella nostra Regione, dai grandi colossi alle piccole aziende si sono mobilitati con raccolte fondi e donazioni nei confronti di Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e della Protezione Civile;

Rilevato che

- **Anche la Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione un apposito Iban per raccogliere donazioni per il contrasto all'emergenza in corso e dalla cronaca locale del 24 marzo 2020 emerge che, soltanto nella provincia di Reggio Emilia, le donazioni da parte di privati ammontassero a 2,7 milioni di euro;**
- In una lettera indirizzata al Ministro della salute, la Fnomceo si è fatta portavoce di un'esigenza comune all'intera professione medica evidenziando che, a causa della carenza di dispositivi personali di protezione, gli operatori sanitari che svolgono la loro attività in prima linea vengono contagiati o comunque vengono posti in quarantena, non potendo così più garantire l'assistenza ai cittadini, mettendo in pericolo il diritto alla tutela della salute individuale e collettiva che i medici sono tenuti a garantire;
- **La Croce Verde e il personale socio-sanitario dell'ospedale di Castelnovo Monti (RE) lamentano una carenza di dispositivi di sicurezza personale a partire dai camici monouso idrorepellenti e dalle mascherine chirurgiche;**

INTERROGA

La Giunta Regionale per sapere

- Se la Regione sia al corrente di quanto riportato;
- **Un rendiconto, aggiornato alla data di risposta alla presente interrogazione, dei dispositivi di sicurezza personale in dotazione presso l'Ausl- IRCCS di Reggio Emilia e gli ospedali di Reggio Emilia e provincia;**
- **Un rendiconto, aggiornato alla data di risposta alla presente interrogazione, sull'ammontare delle donazioni ricevute da Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere e Protezione Civile;**
- **Un rendiconto, aggiornato alla data di risposta alla presente interrogazione, su come siano state impiegate le donazioni ricevute.**

Michele Barcaiuolo